

RENDICONTO EX ARTICOLO 34, COMMA 2-TER, DEL DECRETO LEGISLATIVO 1° AGOSTO 2003, N. 259 ANNO 2019

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rendiconto annuale previsto dall'articolo 34, comma 2-ter, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, così come modificato dall'articolo 5 della legge 29 luglio 2015, n. 115, recante *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014*, in base al quale l'Autorità è tenuta a pubblicare “[...] annualmente i costi amministrativi sostenuti per le attività di cui al comma 1 e l'importo complessivo dei diritti riscossi ai sensi de[l] comm[a] 2-bis. In base alle eventuali differenze tra l'importo totale dei diritti e i costi amministrativi, vengono apportate opportune rettifiche”.¹

Il rendiconto è redatto sulla base delle risultanze della contabilità analitica e del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2019, approvato dall'Autorità con la delibera n. 259/20/CONS del 25 giugno 2020, ed è finalizzato a rappresentare le entrate e le spese sostenute nell'esercizio 2019 per lo svolgimento delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche ai sensi dell'articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003.

¹ Il comma 1 dell'articolo 34 del d.lgs. 250/2003 prevede che *...alle imprese che forniscono reti o servizi ai sensi dell'autorizzazione generale o alle quali sono stati concessi diritti di uso, diritti amministrativi che coprano complessivamente i soli costi amministrativi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti di uso e degli obblighi specifici ... ivi compresi i costi di cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi di mercato, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, nonché di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, ed in particolare di decisioni in materia di accesso e interconnessione. I diritti amministrativi sono imposti alle singole imprese in modo proporzionato, obiettivo e trasparente che minimizzi i costi amministrativi aggiuntivi e gli oneri accessori*”, mentre il comma 2-bis dispone che “[p]er la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all'Autorità nelle materie di cui al comma 1, la misura dei diritti amministrativi [...] è determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale”.

I. ENTRATE DELL'AUTORITÀ E CONTRIBUTI RISCOSSI DAGLI OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Le entrate accertate nell'esercizio 2019 sono risultate, al netto delle partite di giro, complessivamente pari a 72.927 €/migl., come illustrato nella seguente tabella 1.²

Tabella 1 – Tipologie di entrata

ENTRATE CONTRIBUTIVE	(€/migl.)
CONTRIBUTI DELLO STATO	-
CONTRIBUTI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE*	40.332
CONTRIBUTO MOTORI DI CALCOLO	1
CONTRIBUTI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SERVIZI MEDIA*	24.797
CONTRIBUTO DEGLI OPERATORI SERVIZI POSTALI*	5.444
CONTRIBUTI DIRITTI SPORTIVI	563
CORRISPETTIVI AUTORIZZAZIONI SATELLITARI	96
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	71.234
ALTRE ENTRATE	
RECUPERI, RIMBORSI E PROVENTI DIVERSI	1.692
INTERESSI ATTIVI E RENDITE FINANZIARIE	1
TOTALE ALTRE ENTRATE	1.693
TOTALE GENERALE	72.927

* Il dato del gettito contributivo 2019 include gli accertamenti di entrata relativi al tardivo assolvimento degli obblighi contributivi riferiti a precedenti annualità. Con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, l'ammontare complessivo dei recuperi contributivi relativi agli esercizi 2013-2018 è risultato pari, nell'esercizio 2019, ad €/migl. 305.

² Per comodità espositiva gli importi rappresentati nel presente Rendiconto sono espressi in €/migl. con arrotondamenti all'intero.

Nella tabella 2 sono indicate le entrate contributive accertate per l'esercizio di competenza 2019 ai sensi della delibera n. 527/18/CONS recante *Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'anno 2019* e derivanti dai contributi versati dagli operatori di comunicazioni elettroniche ai sensi del citato articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003, nonché le entrate, accertate nell'esercizio 2019, relative ai contributi versati da soggetti indipendenti titolari di motori di calcolo per la comparazione dei prezzi dei servizi di comunicazione elettronica ex delibera n. 331/09/CONS.

Tabella 2 – Contributi complessivamente riscossi, per l'esercizio di competenza 2019, dagli operatori di cui all'art. 34, comma 2-bis, del d. lgs. 259/2003

	(€/migl.)
OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE (aliquota contributiva 1,35/000)	40.027
CONTRIBUTO MOTORI DI CALCOLO	1
TOTALE	40.028

II. SPESE DELL'AUTORITÀ E RELATIVA IMPUTAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Le spese sostenute dall'Autorità nel corso dell'esercizio 2019 ammontano, al netto delle partite di giro, a circa €/migl. 73.502.

A partire dalle evidenze contabili relative all'esercizio finanziario 2019, le spese complessivamente attribuibili alla regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche sono state individuate tenendo conto sia della struttura organizzativa dell'AGCOM sia delle diverse attività da essa svolte per l'adempimento della propria missione istituzionale.

L'assetto organizzativo dell'AGCOM trova, infatti, dal punto di vista contabile e gestionale, la propria rappresentazione nei centri di responsabilità gestionale/centri di costo sulla base dei quali vengono ripartite, nel sistema di contabilità analitica, le diverse spese sostenute nel corso di ogni esercizio finanziario.

L'insieme delle attività che l'Autorità esercita per l'adempimento della propria missione istituzionale possono essere sostanzialmente ricondotte a quattro tipologie:

- i) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche ex articolo 34, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 259/2003;
- ii) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati dell'audiovisivo, dell'editoria, della pubblicità, ecc.;
- iii) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati dei servizi postali;
- iv) attività di natura trasversale ai tre gli ambiti settoriali di competenza istituzionale, che l'Autorità svolge in quanto strettamente strumentali e funzionali all'espletamento delle specifiche attività di regolazione settoriale.

Combinando le informazioni relative ai dati contabili registrati nel sistema di contabilità analitica con quelle relative alle attività svolte nel corso dell'anno 2019, le spese imputabili allo svolgimento di attività di regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche sono state individuate attraverso un esercizio di disaggregazione e successiva riaggregazione delle spese sostenute *da e per le* diverse unità organizzative dell'Autorità.

In tale linea di ragionamento, le diverse strutture organizzative/centri di costo dell'Autorità sono state ricondotte a due tipologie:

- centri di costo per i quali l'attività svolta dal relativo personale è *trasversale a tutte le finalità istituzionali* dell'Autorità (Organi collegiali e relativo staff; Gabinetto; Segretariato generale; Servizio sistema dei controlli interni; Servizio giuridico; Servizio programmazione, bilancio e digitalizzazione; Servizio risorse umane e strumentali);

- centri di costo per i quali l'attività svolta dal relativo personale è destinata a *specifici ambiti* di attività (Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica; Direzione infrastrutture e servizi media; Direzione sviluppo dei servizi digitali e della rete; Direzione contenuti audiovisivi; Direzione tutela dei consumatori; Direzione servizi postali; Servizio ispettivo registro e Co.re.com.; Servizio economico e statistico; Servizio Rapporti con la UE e attività internazionale).

Il procedimento di imputazione delle spese al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 34, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 259/2003, è stato articolato in due fasi: nella prima, sono state individuate le spese *direttamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche; nella seconda, quelle *indirettamente attribuibili* derivanti dalle attività di natura trasversale ai tre ambiti di regolazione.

Più precisamente, nella prima fase, la quantificazione delle spese *direttamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche è stata effettuata imputando ad ogni centro di costo che svolge attività settoriale: *i)* le spese del personale in ragione della *destinazione* delle attività svolte dalle singole risorse umane ivi incardinate; *ii)* le spese immediatamente funzionali all'espletamento

delle specifiche attività istituzionali di cui all'articolo 34 del CCE; *iii*) la rispettiva quota delle spese generali di funzionamento attribuite mediante l'utilizzo di *driver* coerenti con la *consistenza relativa* del personale (metodo pro-capite) dedicato allo svolgimento delle attività di cui al richiamato articolo 34.

Nella seconda fase, la quantificazione delle spese *indirettamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche è stata effettuata mediante una operazione di "*ribaltamento*" su tale ambito settoriale di attività di una corrispondente *quota-parte* delle spese sostenute dai centri di costo ad attività trasversale.

Il criterio di *ribaltamento* è stato individuato nell'*incidenza percentuale* – pari a circa il 53,4% – delle risorse umane dedicate allo svolgimento di attività di cui al richiamato articolo 34 per il settore delle comunicazioni elettroniche rispetto al personale complessivamente impiegato nelle attività di regolazione dei tre ambiti settoriali in cui l'Autorità esercita la propria competenza istituzionale.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i dati di sintesi dell'esercizio sopra descritto.

Tabella 3 – Imputazione delle spese *direttamente* attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 34, comma 2-bis, d. lgs. n. 259/2003 dai centri di costo ad attività settoriale

	COM. ELETTR. (€/migl.)
DIREZIONE RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA	4.734
DIREZIONE SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI E DELLA RETE	2.683
DIREZIONE TUTELA CONSUMATORI	6.184
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI MEDIA	2.171
SERVIZIO ISPETTIVO REGISTRO E CORECOM	3.477
SERVIZIO ECONOMICO - STATISTICO	895
SERVIZIO RAPPORTI CON L'UE E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI	1.122
TOTALE	21.266

Tabella 4 – Prospetto di sintesi delle spese per attività trasversale ed imputazione della quota-parte riferibile alla regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche per le attività di cui all’articolo 34, comma 2-bis, d. lgs. n. 259/2003

	TOTALE (€/migl.)
ORGANI COLLEGIALI – STAFF – GABINETTO	4.933
SEGRETARIATO GENERALE	5.242
SERVIZIO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	1.857
SERVIZIO GIURIDICO	3.636
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E DIGITALIZZAZIONE	4.567
SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI	8.066
TOTALE	28.301
INCIDENZA PERCENTUALE	53,4%
QUOTA PARTE ATTRIBUIBILE ALLE ATTIVITÀ EX ARTICOLO 34, 2-BIS, C.C.E.	15.126

Nella tabella 5 è rappresentato l’ammontare complessivo delle spese *direttamente* ed *indirettamente* attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche ed i dati di sintesi e riepilogativi del rendiconto annuale 2019 previsto dall’articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003.

Tabella 5 – Spese complessivamente attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all’articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003

	IMPORTO (€/migl.)
SPESE DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI	21.266
SPESE INDIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI (ATTRIBUZIONE PER RIBALTAMENTO)	15.126
TOTALE	36.392

III. IL SALDO ENTRATE/SPESE DELL'AUTORITÀ

III. a – Esercizio 2019 – Risultati della gestione di competenza

Nella tabella 6 è fornito il prospetto riepilogativo, per la gestione di competenza 2019, del saldo tra entrate e spese relativo al settore delle comunicazioni elettroniche, in cui si evidenzia un *surplus* di entrate rispetto alle spese pari a circa 3,636 milioni di euro.

Tabella 6 – Prospetto riepilogativo delle entrate e delle spese esercizio di competenza 2019

	IMPORTO (€/migl.)
ENTRATE CONTRIBUTIVE OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE	40.028
SPESE COMPLESSIVAMENTE ATTRIBUIBILI AL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 34, COMMA 2-BIS, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 259/2003	36.392
SALDO	3.636

III. b – Esercizio 2018 – Arretrati e sopravvenienze

Nella tabella 7 è rappresentato l'effetto complessivo, riferibile al settore delle comunicazioni elettroniche, di operazioni registrate nella contabilità finanziaria dell'esercizio 2019, che hanno inciso sui risultati delle gestioni di competenza degli anni 2013-2018:

- le entrate, pari ad euro/migl. 305, accertate nell'esercizio finanziario 2019, relative a recuperi per arretrati contributivi per esercizi antecedenti;
- le economie derivanti dalla cancellazione, disposta con l'approvazione del conto consuntivo 2019 (delibera 259/20/CONS), dei residui passivi relativi ad impegni di spesa assunti nel periodo 2013-2018 per lo svolgimento delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche, per un importo complessivo pari ad euro/migl. 253.

Tabella 7 – Integrazione delle gestioni di competenza anni 2013-2018 per la regolazione delle comunicazioni elettroniche

	IMPORTO (€/migl.)
ENTRATE PER ARRETRATI CONTRIBUTIVI (2013-2018)	305
MINORI COSTI (cancellazione residui 2013-2018)	253

III. c – Esercizio 2019 – Saldi complessivi al 31 dicembre 2019 e verifica dell'efficacia della rettifica disposte con la delibera n. 527/18/CONS

Nella seguente tabella 8, infine, è rappresentata la situazione complessiva del saldo tra diritti riscossi e costi amministrativi sostenuti per lo svolgimento delle attività di regolazione nel settore delle comunicazioni elettroniche, al 31 dicembre 2019, considerando l'insieme delle rendicontazioni prodotte a partire dall'anno 2013.

Tabella 8 – Saldo complessivo entrate / spese per regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche al 31 dicembre 2019

	IMPORTO (€/migl.)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	26.020*
RENDICONTO COMPETENZA 2019	3.636
ENTRATE 2019 PER ARRETRATI CONTRIBUTIVI (2013-2018)	305
MINORI COSTI (cancellazione residui 2013-2018 operata nel 2019)	253
SALDO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2019 (a)	30.214
IMPORTO RETTIFICA EX DEL. 434/19/CONS (b)	<u>5.038**</u>
SALDO NETTO (a-b)	25.176

* L'importo rappresentato nella tabella 8 è inclusivo dell'importo – pari ad €/migl. 4.790 – dell'intervento di rettifica in diminuzione prevista dall'Autorità a valere sull'esercizio 2019 in sede di adozione della delibera n. 527/18/CONS. Alla luce del saldo complessivo registrato nell'esercizio 2019 tale *surplus* è rimasto nella disponibilità dell'Autorità.

** La verifica dell'efficacia della rettifica di 5.038 €/migl. prevista dall'Autorità con la delibera n. 434/19/CONS sarà effettuata in sede rendicontazione analitica relativa all'esercizio 2020.